

Corriere del Mezzogiorno - Campania - Martedì 4 Novembre 2025

Fondazione Banconapoli, joint con i Mormoni

Il diritto alla felicità tanto caro alla Costituzione americana ha origini napoletane. I principi fondanti, come l'esigenza di riforme indirizzate al benessere dei cittadini, si ritrovano nell'opera di Gaetano Filangieri. La scienza della legislazione di cui a Philadelphia si conserva una copia originale con le sottolineature del nostro illuminista rivoluzionario, mentre Benjamin Franklin gli spedì una copia della Costituzione Usa. I documenti che testimoniano la loro corrispondenza tra il 1780 e il 1788 sono custoditi nell'Archivio della Fondazione Banco di Napoli e, probabilmente, saranno esposti nella città americana (prima capitale degli Usa) in occasione delle celebrazioni dei 250 anni della Dichiarazione di Indipendenza. Lo racconta al Corriere del Mezzogiorno **Ciro Castaldo**, da cinque anni direttore della Fondazione, impegnato a tenere vivi i due capisaldi su cui si regge: solidarietà e cultura. Ma anche ad aprire la Fondazione Banconapoli, la più importante tra quelle di origine bancaria nel Sud, a nuove iniziative di respiro internazionale. «Abbiamo ottimi rapporti con la Niaf, l'associazione italiani nel mondo più famosa — spiega — con cui stiamo lavorando per farci sostenere la digitalizzazione del nostro Archivio storico. Intanto, però, abbiamo condiviso l'idea di esporre il carteggio tra Filangieri e Franklin in occasione delle iniziative per le celebrazioni della loro Dichiarazione di indipendenza, nell'ottobre del 2026». Cinquantasette anni, originario del salernitano e già impegnato in incarichi pubblici nel settore culturale e del turismo, Castaldo si sta adoperando rendere la Fondazione Banconapoli un'istituzione al passo coi tempi ma fedele alle sue origini, quelle di un Banco di Napoli che non esiste più ma che è stato la «prima banca pubblica in Italia, estensione degli antichi banchi pubblici napoletani». La Fondazione, una delle due di origine bancaria campane (l'altra è la Carisal, Fondazione Cassa di risparmio salernitana) per statuto ha competenza su sei regioni, unica in Italia (oltre alla Campania, su Abruzzo, Molise, Puglia, Basilicata e Calabria) «erogando un milione e mezzo di contributi all'anno, in buona parte per progetti dedicati al sociale. Noi sorgiamo dove c'era il banco dei poveri», dice il direttore, che spiega: «Tutto il sistema delle fondazioni di origine bancaria può contare su 40 miliardi di euro all'anno, noi al Sud appena su 6, ma la Fondazione Banconapoli è molto conosciuta sia in Italia che all'estero per il suo valore storico e culturale. Il nostro Archivio è iscritto nel patrimonio Unesco, abbiamo spalancato il palazzo alla città, facciamo mostre ed eventi accessibili a tutti». E i documenti non finiscono mai di sorprendere: sempre dall'America arriva la notizia che il FamilySearch vuole sostenere il progetto di digitalizzazione di un intero fondo pubblico dell'Annunziata per la sua quantità di informazioni enorme su quelli che erano «gli esposti», gli orfani. «Il FamilySearch è un'organizzazione dei Mormoni — spiega Castaldo — che hanno come obiettivo religioso quello di ricongiungersi ai loro avi, così possono raggiungere il Paradiso. Per questo sono fondamentali per loro le nostre notizie dell'Archivio della Fondazione». Grazie a un finanziamento regionale, il «Cartastorie», museo della Fondazione, realizzerà anche un videomapping con qualche proiezione che racconti i contenuti dell'Archivio. «Magari ci sarà il Caravaggio — ipotizza il direttore Castaldo — perché abbiamo scoperto altri documenti legati al pittore, tra cui un pagamento del 1609 di un'opera chiamata la Natività di Messina che attesterebbe che la Natività non è stata dipinta in Sicilia ma a Napoli. Con questo e altri documenti siamo pronti ad aprire una nuova sezione dedicata al pittore».

© RIPRODUZIONE RISERVATA